

Nonviolenza e pace giusta

Modello per la riflessione in gruppi piccoli



L'iniziativa Cattolica sulla Nonviolenza (ICN) è stata costituita a seguito della conferenza sulla nonviolenza e la pace giusta, tenutasi nell'aprile 2016; il suo obiettivo è quello di promuovere il messaggio della conferenza e assistere la Chiesa cattolica nella diffusione di una maggior comprensione e impegno alla nonviolenza evangelica. Si tratta di un progetto di Pax Christi International, il movimento cattolico per la pace.

L'ICN invita gruppi locali e regionali ad organizzare incontri per far crescere e approfondire all'interno delle vostre realtà il processo iniziato con la conferenza dell'aprile 2016. Vi invitiamo, inoltre, a condividere con l'ICN le vostre opinioni ed esperienze.

Per iniziare

Creare un gruppo di base

- Scegliete un gruppo di base di persone che possano collaborare con voi nell'organizzazione, che siano bravi comunicatori, aperti agli altri e che possano aiutarvi con la pianificazione. Potrete lavorare con loro prima dell'inizio o in corso d'opera.
- Una volta stabilito il vostro gruppo di partecipanti, dovrete scegliere persone che possano fare da facilitatori e altri che possano prendere appunti.

Cosa volete ottenere?

- Volete che il gruppo parli e rifletta sui temi della violenza e della nonviolenza?
- Volete costruire un gruppo di riferimento con cui lavorare insieme sull'argomento?
- O avete altre idee e suggerimenti sulla base delle vostre realtà e bisogni?

Chi volete coinvolgere? 10-20 partecipanti dovrebbero andare bene. (Questo modello può anche essere adattato per gruppi più ampi.) Possibili partecipanti:

- Membri e partner di Pax Christi nella vostra regione
- Persone legate all'ambito dell'istruzione e formazione
- Attivisti di base e catechisti
- Membri di altre organizzazioni di pace
- Membri di congregazioni religiose
- Includete persone che possano fare da **animatori** e dare inizio al dibattito in ogni sessione. *(Possono cambiare da una sessione all'altra e possono essere scelti tra i gruppi sopraelencati.)*

Come organizzerete il lavoro?

- Questi incontri funzionano tanto meglio quanto più sono coinvolte e interessate le persone che vi prendono parte, per cui la partecipazione e l'ascolto sono fondamentali!

Iniziativa Cattolica sulla Nonviolenza, un progetto di Pax Christi International

www.nonviolencejustpeace.net

www.paxchristi.net

- Quanto tempo si può dedicare? I modelli possono variare, ma almeno **cinque sessioni da due ore** sarebbero necessarie. * **Vedi la sezione sessioni/temi proposti in appendice**
- Proponete alcuni compiti a casa: fate leggere ai partecipanti l'[Appello di Roma](#) e la [Giornata Mondiale della Pace 2017 \(GMP\)](#); inoltre, man mano che il processo avanza, saranno incoraggiati a leggere e riflettere anche su altri articoli e documenti tratti dal sito dell'ICN.



Formato per le sessioni (con tempistiche approssimative)

Ambientazione

- Vi servirà uno spazio in cui si possano spostare le sedie (per i gruppi piccoli) e in cui si possano disporre 5-6 sedie in semicerchio o cerchio (per i gruppi più grandi); lavagne a fogli e penne

Stile d'incontro

- Vi servirà un facilitatore che dia il benvenuto, stabilisca le regole di base, reciti la preghiera d'apertura e definisca il processo **10 minuti**
- Gli animatori (scelti tra i partecipanti) daranno inizio al processo di discussione per ogni sessione. **20 minuti**
- A questo punto il processo ha inizio; tutti potranno prendere parte alla discussione **30 minuti**
- Pausa – condivisione informale **15 minuti**
- Lavoro in piccolo gruppi di 4-5 persone. I partecipanti hanno l'opportunità di rispondere a quanto hanno sentito e identificare le idee e i temi principali che presenteranno alla sessione finale e condivideranno con l'ICN **20 minuti**
- Momento di valutazione, cosa abbiamo imparato e come abbiamo lavorato? **10 minuti**
- Cosa dobbiamo preparare per la prossima volta? (Lecture, temi...) **5 minuti**
- Preghiera e riflessione conclusiva **5 minuti**

Linee guida per i facilitatori/animatori/"segretari"

Ruolo del facilitatore:

- Dà il benvenuto ai partecipanti e, durante la prima sessione, chiede loro di presentarsi (nome, organizzazione di appartenenza, cosa li ha portati a questa sessione e cosa li motiva di questo argomento, ecc.). Guida la preghiera d'apertura.
- Segue il processo di "condivisione", incoraggia le persone a rispettare i tempi, ricorda loro di tornare ai propri posti una volta finito di parlare.
- Porta il processo di condivisione a conclusione e introduce i lavori di gruppo.
- Una volta terminati, chiede feedback.

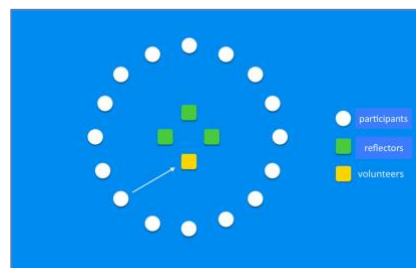
Ruolo del facilitatore dei gruppi piccoli: contribuisce a mantenere accesa la conversazione, fa in modo che tutti abbiano l'opportunità di parlare e si attengano al tema.

Ruolo dell'animatore: prepara una presentazione (5 minuti al massimo) esponendo il proprio punto di vista sull'argomento della sessione. Una volta che tutti hanno contribuito, deve essere pronto a dialogare con gli altri animatori.

Ruolo dei segretari: evidenzia i risultati e i temi importanti della discussione e le conclusioni principali della sessione finale. Può servirsi della lavagna a fogli in modo che tutti possano vedere.

Processo di condivisione: note per il facilitatore e gli animatori

- Una volta dato il benvenuto e terminata l'introduzione, gli animatori sono invitati a mettersi in semicerchio al centro. Oltre alle sedie per loro, lasciate altri due posti vuoti. Gli altri partecipanti si siederanno intorno a loro in cerchio. (vedi lo schema)
- Presentarli per nome. Spiegare che ognuno di loro parlerà per non più di cinque minuti riguardo al tema della sessione. Invitare i partecipanti a prendere nota dei temi o delle questioni sulle quali desiderano tornare.
- Fare in modo che gli animatori rispettino il tempo a disposizione; avvisarli quando manca un minuto.
- Dopo che tutti avranno parlato, gli animatori avranno qualche minuto per fare domande e commenti tra loro.
- Gli altri partecipanti saranno poi invitati ad alzarsi e andare a sedersi in uno dei posti lasciati vuoti di fronte agli animatori e potranno fare domande o osservazioni. Potranno restare per un breve dialogo, ma dovranno alzarsi quando la conversazione si esaurisce o quando esplicitamente richiesto.
- Gli animatori possono anche lasciare i propri posti al centro della stanza e unirsi al gruppo dei partecipanti, in modo che altri possano prendere il loro posto e condividere le proprie opinioni. Alla fine, dovranno tornare ai loro posti.



Per inviare i vostri commenti e opinioni, scrivete a Judy Coode, j.coode@paxchristi.net

Iniziativa Cattolica sulla Nonviolenza, un progetto di Pax Christi International

www.nonviolencejustpeace.net

www.paxchristi.net

Appendice

Sessioni proposte – potranno essere cambiate e adattate secondo le vostre esigenze e le problematiche che state affrontando nella vostra realtà.

Sessione 1: Esperienze di nonviolenza: Quali esempi concreti di nonviolenza avete sperimentato nella vostra vita? Cosa possiamo imparare da queste esperienze affinché siano stimolo a una riflessione teologica e una pianificazione di azioni? Cosa funziona bene nella vostra realtà locale? Dove, invece, sono presenti lacune?

Sessione 2: Il cammino della nonviolenza di Gesù: come possono le recenti esperienze di nonviolenza aiutarci a comprendere meglio il cammino della nonviolenza di Gesù e il suo modo di gestire i conflitti? In che modo Gesù ci aiuta a risalire alle radici della nonviolenza? Cosa sappiamo sulle sue idee e le sue pratiche di nonviolenza in situazioni di conflitto? Come possiamo integrare la recente riflessione teologica sulla nonviolenza? Come possiamo portare queste conoscenze nelle nostre realtà attuali? O cosa significherebbe oggi “aderire alla proposta di nonviolenza di Gesù” (GMP 2017)? Come possiamo “attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali” e nei “gesti quotidiani”, così come nelle nostre strutture e nella nostra cultura? (GMP 2017)

Sessione 3: Nonviolenza e pace giusta: In che modo le comunità cattoliche stanno già incarnando e praticando la pace giusta? Delle seguenti prassi comprovate, quali risultano efficaci per la vostra realtà locale: resistenza nonviolenta, giustizia riparatoria, guarigione da traumi, trasformazione di conflitti, protezione civile disarmata e difesa nonviolenta civile? Che sviluppi ci sono stati nella riflessione teologica sulla nonviolenza e in che modo sono radicati sulle Scritture e il Pensiero Sociale Cattolico? Quale sarebbe l'effetto di una transizione verso la pace giusta sulla nostra analisi morale dei conflitti, sulle pratiche e sul nostro impegno con la società nel suo complesso, tra cui i decisori politici?

Sessione 4: Il superamento della guerra: ricordiamo la missione della Chiesa e consideriamo quale ruolo potrebbe svolgere nella realtà odierna. Ricordiamo l'appello del Vaticano II ai cattolici a “sforzarci con ogni impegno per proibire la guerra.” Se la violenza “non è la cura” e “conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze” (GMP 2017), allora bisogna esaminare le ragioni che potrebbero indurre la Chiesa Cattolica a superare il discorso della “guerra giusta” ed andare verso una nuova struttura morale di riferimento.

Sulla base del Discorso della Montagna (GMP 2017), discutiamo alcuni elementi chiave di un quadro più produttivo e più etico per gestire i conflitti e riconoscere le responsabilità di impedire determinate situazioni attraverso temi e pratiche di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di interventi nonviolenti e di pace giusta.

Sessione 5: Diffondere il messaggio. Come possiamo trasmettere questa discussione e queste azioni alla comunità più ampia, alle nostre parrocchie, comunità, scuole...? Cosa è necessario fare per approfondire la comprensione della nonviolenza nelle scuole, nelle parrocchie, nella formazione degli adulti? Di quali risorse abbiamo bisogno per svolgere questo compito? Su chi potremmo fare affidamento?